

*Il « Movimento giovani '85 » aveva già tra ottobre e dicembre innescato meraviglia, attenzione nuova e vivace dibattito nella opinione pubblica sui problemi della scuola.*

*Clamorose dichiarazioni di uomini politici hanno poi recentemente ripreso e rilanciato il problema « scuola », ricollocandolo fra quelli che la società italiana e la classe politica in particolare devono proporsi in linea prioritaria. Si tratta ormai di superare le storiche obiezioni di principio e tendere con volontà politica alle soluzioni concrete suggerite dalla realtà sociale, per non emarginarci ulteriormente dal contesto europeo e prolungare crisi sociali e frustrazioni nella gioventù.*

*In questo rinnovato e vasto interesse tenuto acceso dalla stampa di ogni colore, che peraltro trova riscontro anche nella già ricca letteratura in materia, con approfondimenti e riprese a volte puntigliose da parte degli esperti del campo for-*

*mativo, ci pare che uno dei nuclei fondamentali intorno a cui si svolge il dibattito più avveduto e da cui non possono prescindere, né prospettive di programmazione per l'occupazione giovanile, né progetti di sperimentazioni o di innovazioni nel campo della scuola e della formazione professionale, è da individuare nel problema complesso della « transizione ».*

*Transizione del giovane alla vita adulta.*

*Transizione dalla scuola al lavoro.*

*Rassegna CNOS ha chiesto ai suoi esperti collaboratori di intervenire in un quaderno unitario con alcuni contributi sul tema.*

*Questo numero della rivista si apre così con una « conversazione » di Nadio Delai, Direttore del CENSIS, rivolta ai giovani ed ai loro formatori in una tavola rotonda, organizzata dal CFP del CNOS di Vasto il 16.11.1985, che pubblichiamo come introduzione al tema, nella sua forma originale di parola « parlata », per gustarne l'immediatezza e la sostanziale ricchezza di contenuto.*

*Segue uno studio di Guglielmo Malizia sulle politiche internazionali della transizione. L'Italia non può prescindere, nella sua politica formativa, da un confronto critico con i programmi e le esperienze in atto specialmente da parte della Comunità Europea.*

*Il sociologo Giancarlo Milanese esamina nel suo studio il « vissuto giovanile nella transizione difficile », allargando l'attenzione alla complessità della transizione giovanile, che è transizione alla vita adulta e transizione al lavoro.*

*Michele Pellerrey porta l'attenzione agli aspetti della transizione più strettamente legati al momento forma-*

*tivo, studiando la ricaduta della stessa sull'orientamento e la formazione.*

*Strettamente legato nell'evoluzione culturale e sociale di transizione è il concetto di « polivalenza », su cui interviene Michele Colasanto, presentando anche di esso evoluzione e significato attuale nella formazione al lavoro e nel mondo produttivo.*

*Chiude il quaderno una Rassegna Critica delle pubblicazioni valide in materia di transizione di Pasquale Ransenigo.*

*Gli studi sottolineano la complessità e problematicità della transizione, che è da vedere oltre che nel vissuto giovanile, anche nella situazione storica del mondo attuale e della società italiana in particolare.*

*Difficoltà che non possono però ulteriormente frenare la società italiana e la sua classe politica dall'intraprendere con coraggio un programma globale d'interventi validi sul problema formativo.*

